

NetQuake. Media digitali e disastri naturali. Dieci ricerche empiriche sul ruolo della Rete nel terremoto dell'Aquila



In breve

Una prima riflessione sul ruolo dei media digitali, e soprattutto di Internet, in circostanze che esulano dalla quotidianità. L'obiettivo è quello di esplorare nuove pratiche partecipative, possibili modelli interpretativi e metodi di indagine per proporre una ridefinizione, di termini e strumenti, della *Sociologia dei disastri* al tempo dei *social media*.

Presentazione del volume

I disastri naturali sono eventi imprevedibili, extra-ordinari, che destabilizzano la struttura sociale generando disordine, perdite umane e distruzione. Questo li rende delle forme particolarmente forti di crisi comunitaria, capaci di mettere a nudo e a dura prova le funzioni di base del sistema sociale. La società contemporanea come reagisce e si riorganizza dopo un disastro? Che ruolo hanno le nuove tecnologie in un contesto emergenziale?

Il volume analizza - attraverso una serie di ricerche empiriche condotte a partire dal terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009 - i processi comunicativi innescatisi dopo l'evento catastrofico e dimostra come i contesti *online* si siano rivelati efficaci di fronte all'emergenza, sia essa reale o mediata dalla comunicazione, sia essa legata ad aspetti concreti o emotivi.

Il libro costituisce una prima riflessione sul ruolo dei media digitali, e soprattutto di Internet, in circostanze che esulano dalla quotidianità. I dieci saggi raccolti nel volume, pur prendendo spunto da prospettive differenti, sono accomunati dall'oggetto di ricerca - la Rete - e dal suo ruolo nell'ambito della tragedia aquilana, in riferimento soprattutto a due macro temi: le forme partecipative dal basso e la commemorazione collettiva come momento di costruzione di una memoria condivisa e di elaborazione del trauma.

L'obiettivo è quello di esplorare nuove pratiche partecipative, possibili modelli interpretativi e metodi di indagine per proporre una ridefinizione, di termini e strumenti, della *Sociologia dei disastri* al tempo dei *social media*.

Manuela Farinosa è dottore di ricerca in Comunicazione multimediale e docente a contratto di Sociologia economica presso l'Università degli Studi di Udine. Si occupa della relazione tra media digitali e società, con particolare attenzione alle forme di partecipazione dal basso e alle pratiche di creazione e condivisione *online* di contenuti.

Alessandra Micalizzi è dottore di ricerca in Comunicazione e nuove tecnologie. Da anni collabora con l'Istituto di Comunicazione, Comportamenti e Consumo della Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM. Si occupa di pratiche di socializzazione delle emozioni attraverso la Rete e in modo particolare ha affrontato i temi del lutto, della memoria e della vergogna.

Indice

Manuela Farinosa, Alessandra Micalizzi, Introduzione. A partire da un'idea...

Parte I. Attivismo e solidarietà

Piergiorgio Degli Esposti, La rete della solidarietà. Le narrazioni collettive del terremoto in Abruzzo

Geraldina Roberti, Con il sostegno della rete. Analisi dei messaggi di solidarietà giunti all'Università dell'Aquila dopo il terremoto

Fiorella Paone, Thea Rossi, Internet, solidarietà attiva e auto-mutuo-aiuto socioculturale

Marina Brancato, Ricostruire l'informazione. Quando l'antropologia incontra il giornalismo

Manuela Farinosa, Emiliano Treré, Attivismo sismico: partecipazione dal basso in un contesto di emergenza

Parte II. Lutto, memoria, elaborazione partecipata

Alessandra Micalizzi, R-esistere nella rete: riflessione a margine di una ricerca empirica su Facebook e il terremoto

Daniele Ungaro, Ho visto camminare le aquile. Abruzzo: la prova del terremoto

Michela Ferron, Wikimemories: la costruzione della memoria collettiva del terremoto dell'Aquila in Wikipedia

Eleonora Celi, L'emergenza terremoto nel consumo della rete

Pierluigi Musarò, Che cosa è rimasto del terremoto in Abruzzo nella vostra memoria? Riflessioni e(st)etiche e future ipotesi di ricerca

Gli autori.